ANNO 59 — TORINO - Lunedì 18 Maggio 1925 — NUM. 117

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Del numero settimanale	Italia e Colonie L.	65.—	33.—	17.—
	Estero	125.—	64.50	33.—
Coll'edizione del lunedì	Italia e Colonie L.	75.—	38.—	19.50
	Estero	145.—	74.60	38.50

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino

Ogni numero Cent. 20 — Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 1.50 - Finanziari L. 7 - Avvisi Commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Pieri d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 10 per linea contata. — Indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via S. Teresa 3, e sue Succursali

La portata delle "avances,, americane
per il consolidamento dei debiti di guerra

Prima la Francia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 18 mattino.

Come vi è già noto, il Gabinetto di Washington si è rivolto alle potenze europee sue debitrici (Italia, Francia, Belgio, Ceco-Slovacchia e Romania) per informarle del suo desiderio di essere in avvenire pagato. Questa richiesta, per quanto abbia rivestito la forma più cortese, non per questo è stata meno precisa. Si poteva del resto prevedere questo passo, perchè la stampa di New York lo aveva annunciato da parecchi mesi, mentre, dal canto suo, il sen. Borah, presidente della Commissione degli esteri, aveva formulato in un suo discorso delle richieste abbastanza precise. L'inchiesta che il sottosegretario di stato americano presso il Tesoro, signor Wilson, ha condotto in questi ultimi mesi nelle capitali europee ha preparato il gesto del presidente Coolidge e del segretario di stato Kellog. Si apprende infatti che il signor Wilson aveva informato il Governo belga della intenzione del suo Governo. L'America invita le potenze sue debitrici non a pagare, ma a fare delle proposte circa il pagamento del loro debito, proposte sulle quali il Congresso dovrà decidere. Per il momento, l'Italia ed il Belgio suggeriscono l'idea che il caso della Francia sia il primo ad essere risolto; in base agli accordi che saranno stipulati tra Stati Uniti e Francia si apriranno negoziati tra il primo e l'Italia ed il Belgio.

Vengono così a presentarsi all'attenzione degli uomini di stato europei, in una sola volta, numerosi problemi che hanno sempre attinenza alla guerra mondiale e cioè: disarmo del Reich; patto di sicurezza; debiti interalleati. Verranno questi problemi trattati separatamente, oppure si stabilirà un vincolo tra le loro soluzioni? Questo è quanto per il momento non si può ancora dire. Ma è da notare che l'America sembra precisare il suo desiderio di rimanere in disparte negli affari europei, mentre di fatto essa vi ha rappresentato una parte essenziale, come lo prova il precedente del piano Dawes.

Intanto, sulla questione del debito francese, mandano da Washington alla «Chicago Tribune» che nei circoli ufficiali si dichiara che, qualora la Francia ottenesse per il rimborso del suo debito migliori condizioni di quelle concesse dagli Stati Uniti all'Inghilterra, il consenso del Congresso sarebbe necessario. Infatti in occasione del consolidamento del debito inglese è stata votata una legge che precisava le condizioni di questo consolidamento ed in virtù di essa il Governo americano non è in condizioni di potere accordare alla Francia migliori condizioni di quelle che ha ottenuto l'Inghilterra. Si fa nello stesso tempo notare che, in questo momento, sarebbe impossibile alla Francia liberarsi nello stesso modo dell'Inghilterra del suo debito, perchè dovrebbe pagare per lo meno 150 milioni di dollari per anno e cioè circa due miliardi di franchi. Sembra dunque che il Governo americano speri soprattutto di giungere alla conclusione di un accordo per il regolamento del debito piuttosto che esigerne immediatamente il pagamento.

In quanto al tasso di interesse del mezzo per cento che sarebbe, a quanto si dice, proposto dalla Francia, è probabile che il Congresso non lo approverebbe, mentre d'altra parte l'Inghilterra sarebbe la prima a protestare per una eventuale simile condizione. Secondo le opinioni delle autorità di Washington sarebbe preferibile mantenere il tasso di interesse fissato per il consolidamento del debito inglese e fare alla Francia altre concessioni.

Londra seguirà Washington?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 18, mattino.

Washington sarebbe dunque convinta che l'ora di consolidare i debiti non possa procrastinarsi più oltre. I negoziati al riguardo sarebbero già in corso con parecchi Governi e si gradirebbe che una Commissione francese «ad hoc» partisse subito per Washington, dato che, a ragion veduta, non preferisca andarvi Caillaux in persona.

Il corrispondente washingtoniano dell'«Observer» correda queste notizie col rilievo che il pubblico americano appoggia in «sonnetto» o la squilla del Governo, perchè opina che non bisogna agevolare ad alcun paese i mezzi per fare la guerra, condonandogli i debiti. Incidentalmente l'«Observer» pubblica l'ultimo di due articoli del sen. Borah, nei quali il presidente della Commissione senatoriale americana per gli affari esteri sostiene che la Francia si trova in grado di pagare e deve essere costretta a pagare. Lo stesso «Observer», in certi commenti suoi, attribuisce questo risveglio di Washington alla sensazione radicatasi colà che il confusionismo nella politica internazionale, durante gli ultimi mesi, sia venuto crescendo e neutralizzando i benefici effetti della Conferenza di Londra dell'anno scorso. In tal caso l'America avrebbe paura che l'Europa scappi e vorrebbe agguantarla per le falde.

Ma l'ipotesi più verosimile, avanzata dal collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» è che il Governo americano stia agitandosi, sotto gli assilli del Senato e del Congresso; oppure in seguito alle terribili esperienze e alle difficoltà che hanno incontrato i recenti tentativi di Coolidge per promuovere una nuova conferenza per il disarmo. Comunque l'informatore [illegible] ufficiali [illegible] il Governo americano ha intimato o sta per intimare alle nazioni debitrici, l'invito a presentare con sollecitudine le loro proposte di consolidamento. Il terreno per questa mossa era stato spianato qualche settimana addietro, mediante la [illegible] nota trasmessa alla Russia, [illegible] per battere cassa a Bucarest, quanto per preavvisare indirettamente Parigi dei propositi che incubavano a Washington. Londra non si attendeva che tali propositi venissero sviluppati su vasta scala con tanta urgenza. Comunque, secondo l'informatore in parola, Londra si apprestebbe a seguire la banda del reggimento washingtoniano. L'Inghilterra ha già consolidato il suo debito verso l'America, ma non si è occupata se non di sfuggita, e nei soli rapporti della Francia, di chiedere il consolidamento dei debiti di cui essa è creditrice sul continente. Orbene, di fronte alla nuova mossa americana, questi debiti non potranno a meno di essere ripassati in rassegna ex novo e senza ritardo. L'informatore osserva quindi come lo svegliarino americano si rivolga anche ad alcuni paesi che non hanno debiti di guerra veri e propri, ma soltanto debiti contratti a New York per far fronte agli immediati bisogni del dopo guerra e per le opere ricostruttrici. M. P.

Una campagna per persuadere Churchill a ritirare "il balzello sulla seta artificiale,,

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 18, mattino.

Entrambi i magni organi ministeriali della domenica, l'*Observer* e il *Sunday Times*, invitano Churchill ad abbandonare del tutto quello che essi chiamano in modo generico ed equivoco «il balzello sulla seta artificiale». Essi fanno notare come i cotonieri e i lanaiuoli in certe loro lavorazioni stiano usando, in misura crescente, seta artificiale come materia prima delle loro industrie; il «balzello sulla seta artificiale» quindi li disturberebbe assai, compromettendo una parte della loro produzione serica, la quale serve meglio ad appuntellare la produzione pura. Essi sono in rivolta. Bisogna dunque accontentarli. Su, via, Churchill, non si faccia troppo pregare; si manifesti uomo forte, capace di riconoscere i suoi errori e di rettificarli; ritiri il balzello sulla seta artificiale e tutto il paese lo acclamerà con tanta maggior fortuna anche per l'intero partito conservatore.

Il balzello, a cui questo foglio allude, è in parte il dazio di importazione sulla seta artificiale non lavorata, ossia sui filati e soprattutto è la tassa di fabbricazione interno, che sapete già. Essi vogliono invece mantenuto il dazio protettivo contro i manufatti e i semi-manufatti di seta artificiale.

Il *Sunday Times*, in una sua nota informativa, riferisce che Churchill, dal canto suo, ritirerebbe volentieri il balzello sulla seta artificiale, ma il primo ministro considera fermamente, con molto favore, la nuova tassa e andrà molto adagio prima di arrendersi «a quello che egli ritiene sia niente altro che un clamore di interessati».

L'Associazione Nazionale Alpini in pellegrinaggio a Ceva

Ceva 18 mattino.

Dal maggio 1915 agli ultimi mesi di guerra, Ceva, la piccola città tra le Langhe e il Tanaro, fu una fucina inesausta di alpini. Giungevano le reclute, i richiamati, nei modesti panni borghesi, ne partivano in breve le penne d'aquila, pronte a tutti gli eroismi. Sono appunto dieci anni. I primi scaglioni di Alpini, liguri e piemontesi affratellati partivano per i minacciati confini.

Oggi, i rimasti, ritornano in amoroso pellegrinaggio a Ceva. Sotto il vessillo della Associazione Nazionale Alpini, i soldati eroici della montagna giungono nel decimo annuale a rivivere le giornate d'un altro ormai lontano maggio, giungono dalle valli del Piemonte, dalla Liguria, come allora, a frotte, schiamazzanti. La sezione di Genova della A. N. Alpini, ideatrice ed organizzatrice del convegno di Ceva è quasi al completo: è guidata dal suo presidente avvocato Erizzo, mutilato di guerra, dal generale Poggi, vecchio alpino che, se sono parecchi lustri fu a Ceva sottotenente, dal colonnello Milanesi, prode penna d'aquila che da poco dovè abbandonare i suoi montanari per il comando dell'87.o fanteria.

Da Cuneo è giunto il colonnello Gerbino Promis valoroso cittadino di Ceva, il colonnello Girotto in rappresentanza del colonnello Bes; da Mondovì il colonnello Mazzoli che tutti gli alpini conobbero al comando della compagnia dei «Briganti», e tanti altri illustri o ignoti, tutti con l'orgoglio di rimettere per un giorno il cappello alpino nel patriottico pellegrinaggio.

Malgrado la pioggia, gran massa di popolo accorse alla stazione ad attendere con le autorità cittadine, gli ospiti. Notiamo tra gli altri il sindaco cav. uff. A. Somina, il capitano Regis comandante il presidio, il capitano M. Basiglio presidente della A. N. C. il colonnello Cocca, l'assessore sig. Valentino Ceppi, la rappresentanza delle Associazioni locali con bandiere.

Mentre s'inizia il corteo al suono di inni patriottici, appare finalmente un primo raggio di sole. Il lungo corteo attraversa tra ali di popolo la città. I vecchi alpini depongono con patriottico gentile pensiero corone d'alloro alla lapide ricordante i caduti, a quella che ricorda gli eroi Cevesi ten. Promis caduto in Libia e ten. di vascello Carlotto caduto a Tien-Tsin, al monumento a Giuseppe Galliano, l'eroe di Makallè, e si dirigono quindi alle caserme dove per la prima volta vestirono il grigio-verde. Quivi il sindaco dà il benvenuto a nome della città di Ceva. Parlano ancora, inneggiando alla patria e agli alpini, il colonnello Cocca, l'avv. Erizzo, il pretore avv. Rolleri, e si procede alla muratura di una lapide ricordante questo decimo annuale.

I vecchi soldati hanno incontrato i vecchi comandanti, antichi amici di tempi lontani si riconoscono, parlano animatamente di trincee, di combattimenti, rievocano date e fatti d'arme. E la gaiezza pervade tutta la città, mentre echeggiano le canzoni della montagna.

A poco a poco si formano gruppi che ingrossano, rivolti tutti ad una metà: è mezzogiorno e nel vasto locale messo a disposizione dal Municipio oltre duecento ex-alpini si danno convegno per il pranzo. A fine tavola hanno gentili parole per la città di Ceva i sigg. avv. Pertica, il colonnello Mazzoli, il generale Poggio, l'avv. Erizzo, il dott. Canala, il colonnello Garibbo ed altri, a cui risponde il sindaco.

Il Municipio offrì, mentre la Banda cittadina dava concerto in piazza, un ricevimento agli ospiti.

Segretario dei proprietari di case bastonato a Livorno

Livorno, 18, mattino.

Lo stato di tensione che da tempo esiste tra proprietari di case ed inquilini ha avuto ieri sera una nuova complicazione. Infatti venne bastonato l'avv. Giacinto Cocchella, segretario dell'Associazione dei proprietari ed uno tra i più caldi sostenitori dell'aumento dei fitti ad ogni costo. Il Cocchella è stato affrontato in via Vittorio Emanuele da alcuni individui e replicatamente bastonato, tanto che ha dovuto recarsi all'ospedale per le opportune medicazioni. Alle ore 23, poi, dinanzi all'abitazione del signor Pio Tozzini, amministratore di beni, veniva fatto esplodere un grosso cartoccio di polvere pirica. Lo scoppio non produsse che lievissimi danni, gettando però vivissimo allarme.

Il fratello di Farinacci Capo Gabinetto dell'on. Teruzzi?

Roma, 18, mattino.

Stamane l'on. Teruzzi, nuovo sottosegretario agli Interni, prenderà possesso del suo ufficio. La consegna gli sarà fatta dall'on. Grandi. A quanto si assicura, l'on. Teruzzi nominerebbe capo-gabinetto il fratello dell'on. Farinacci, attualmente funzionario nella P. S.

Il convegno ligure-toscano dei liberali
La difesa delle libertà statutarie

Pisa, 18, mattino.

Ieri ha avuto luogo, sotto la presidenza del comm. Mascagni della Direzione del Partito liberale italiano, un convegno ligure-toscano, al quale hanno partecipato i delegati di tutte le sezioni della Liguria e della Toscana. Erano presenti anche il segretario generale ed il vice-segretario della Direzione del Partito avv. Quintino Piras e Renato Tavella.

Dopo un'ampia discussione sulle situazioni locali e sulla situazione parlamentare, sulla quale si è intrattenuto l'on. Philipson, l'assemblea dei delegati, dopo avere inviato un telegramma di omaggio al Re, quale tutore supremo della libertà statutarie, ed un telegramma di saluto e di devozione al presidente del Partito, gr. uff. Emilio Borzino, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il convegno interregionale ligure-toscano del Partito liberale italiano, riunito a Pisa il 17 maggio 1925, udita la particolareggiata relazione dei rappresentanti le diverse federazioni provinciali liguri e toscane, dalla quale è risultato che la compagine dell'organizzazione liberale delle due regioni nulla ha sofferto dai recenti distacchi avvenuti dal Partito, ma, anzi, per essi si è resa più omogenea e più rispondente ai principii fondamentali della dottrina liberale; e dopo un'ampia discussione sui temi portati all'ordine del giorno del prossimo Consiglio nazionale, ritenendo che le direttive del Partito liberale italiano — ormai precise nella difesa della libertà di stampa, di riunione e di associazione ed a salvaguardia degli istituti del Risorgimento, che trassero la patria dalla divisione e dal servaggio — corrispondano al sentimento della grandissima maggioranza della nazione; constatando che l'organizzazione e gli uomini più eminenti di parte liberale, superate le antiche divisioni, hanno consentito e consentono in siffatti atteggiamenti, confida che le organizzazioni nel paese ed i parlamentari nella Camera e nel Senato, nonostante le difficoltà del momento, vogliano svolgere la loro attività in difesa della libertà statutarie ed approva l'indirizzo seguito dalla Direzione nazionale del Partito e ad essa conferma fiducia e disciplina».

Il voto dei bancari riuniti in Convegno Nazionale a Milano

Milano, 18, mattino.

Si sono riuniti a Milano i rappresentanti della Federazione dei grandi istituti delle Banche, piccole e medie, e delle Casse di Risparmio aderenti alla Confederazione generale dei bancari. Numerosi furono i delegati provenienti dalle principali provincie d'Italia centrale e meridionale, particolarmente da quest'ultima. L'ordine del giorno posto in discussione riguardava problemi che, in questo momento, assillano la vita delle singole categorie di bancari, specie per quanto riguarda il contratto d'impiego e il fondo di previdenza.

Le sedute di ieri sono state presiedute dal rag. Floriani. Il segretario generale Guido Galbiati, che fa anche parte del Consiglio direttivo della Confederazione generale del Lavoro, in rappresentanza dell'Unione Italiana, ha esposto nella sua relazione la situazione sindacale e si è soffermato specialmente sull'opera della Confederazione bancaria. Sulla relazione Galbiati si è svolta un'ampia discussione, alla quale parteciparono l'avv. De Amicì, l'avv. Nino Levi, Slataper di Trieste, il dottor Gamber ed altri. All'unanimità fu votata la seguente mozione:

«Il Consiglio della Confederazione, composto dai Consigli direttivi della Federazione del personale degli istituti di credito ordinario (Federazione personale Banche medie e piccole, Filiali di Banche estere in Italia, Federazione personale Casse di risparmio e Monti di Pietà), udita la relazione della segreteria generale, constata con vivo compiacimento l'affermarsi e l'estendersi di una salda coscienza sindacale tra gli impiegati bancari, i quali riconoscono nella Confederazione l'unico ente che per tradizione, per attività, per programma dia affidamento di ogni efficace tutela; prende atto che, a fianco dei vecchi gruppi i quali tennero viva la fiamma, si sono ricostituite nuove attivissime numerose sezioni confederali in tutto il paese; ringrazia la segreteria generale per l'attività svolta e plaude ai risultati tangibili ottenuti con perseverante intuito; dà mandato alla Federazione di continuare a secondare l'azione della segreteria generale per il raggiungimento dei seguenti obbiettivi: a) effettivo riconoscimento della libertà di organizzazione e della rappresentanza diretta del personale organizzato; b) regolamentazione dei diritti degli impiegati, con esplicita osservanza dei concordati di lavoro nei quali venga consacrata la pianta organica, con stipendi adeguati alle necessità della vita e conglobanti quella parte delle indennità accessorie di caro viveri, che corrisponde allo svilimento del valore della moneta, orario di lavoro e determinazione delle retribuzioni, delle prestazioni extra orario, fondo di previdenza e regolamento pensioni con finalità adeguate. Nei riguardi poi dei problemi politico-sindacali della classe, riaffermandosi sul principio della apoliticità, il convegno ritiene che l'organizzazione, scuola di sacrificio per la creazione di una coscienza collettiva, non possa essere che volontaria e debba perciò respingersi ogni forma di sindacato coattivo, mirando alla unità della classe impiegatizia al fine della più vasta solidarietà di tutti i lavoratori».

Le elezioni a Lu Monferrato

Alessandria, 18, mattino.

Ieri, dopo circa due anni di commissario prefettizio, si sono svolte le elezioni amministrative a Lu Monferrato. Il partito fascista che era il solo in campo, essendosi tutti gli altri astenuti, ha vinto. La percentuale dei votanti è stata dal 1ol 75 all'80 %. I fascisti hanno naturalmente ottenuto la maggioranza e la minoranza.

Due mortali disgrazie

Milano, 18, mattino.

Due mortali disgrazie sono avvenute nella giornata di ieri. Il motociclista trentenne Carlo Bertesad, mentre percorreva lo stradone di Affori insieme con la signorina Ferdinanda Frontoli, si scontrò con un giovane ciclista, che veniva dal lato opposto. Mentre i due giovani, sbalzati dalle rispettive macchine riportavano solo leggere contusioni, la signorina doveva essere ricoverata prontamente all'ospedale, avendo riportato la frattura della base cranica, per cui dopo due ore cessava di vivere.

Un altro accidente mortale avveniva poco dopo la mezzanotte in Corso San Gallo, dove la signora Giuditta Re, maritata Santamari, di anni 60, che rincasava con un figliuolo, investita da una vettura tramviaria della linea 20, veniva travolta per qualche metro. La Re fu soccorsa prontamente, ma appena giungeva alla Guardia medica spirava per la frattura alla base cranica.

Colpito dal fulmine

Fiorenzuola, 18 mattino.

Ieri sera verso le 18 è stato rinvenuto attraverso la strada mulattiera che da Fiorenzuola porta a Pietramale, il cadavere di Giuseppe Gherardini, di anni 60. Il temporale violento e brevissimo scatenatosi poco innanzi, lo aveva ucciso col fulmine. La scarica elettrica non gli aveva lasciato indosso che la sola camicia. Tutti gli altri indumenti erano stati lanciati a brandelli ad una cinquantina di metri di distanza. Il corpo non presentava segni di ferite. Ai suoi piedi vi era una buca profonda, prodotta dal fulmine.

Cronache americane

I messaggi mentali — Equivoci e cottintesi — Le donne che diventano uomini — La corda che regge l'impiccato — Interrogato il morto non risponde.

NEW YORK, maggio.

Furoreggia in questo momento la cosidetta psicoanalisi.

Di che cosa si tratta? E' difficile spiegare in poche parole un'arte così astrusa di monetizzare le chiacchiere. E basterà semplicemente accennare che la psicoanalisi è come un massaggio mentale utilissimo per restaurare i cervelli... fallacenti. I psicoanalisti si fanno raccontare dai generosi clienti tutti i troubles di carattere intimo e riservato: quindi prescrivono la cura, o meglio la penitenza che devono fare, con opportuni esercizi mentali, per tornare più lietamente al nappo della vita. La psicoanalisi è insomma una parodia scientifica della confessione.

Il successo, come tutte le cose d'America, dipende dalla donna. Parlare di certe cose è tabù: tenerle in corpo è impossibile, come il segreto di Pulcinella. Il problema consiste perciò nel trovare la forma più discreta e conveniente di spifferarle in pubblico, e in questo, bisogna riconoscerlo, la fantasia puritana è veramente inesauribile. Dacchè il mondo si è fatto istruito, la scienza è grande somministratrice di foglie di fico. E ad essa porge fratellevolmente aiuto tutta una mora letteratura ricca di solitinei o anche malintesi sessuali. Leggete i giornali più popolari, quelli che si sfogliano più volentieri in «subway». Non troverete che titoli enormi, a caratteri di scatola, su scandali, divorzi, avventure coniugali, romanzi di lovers e di sweethearts, ecc. Quei giornali scoprono ameni altarini della vita privata in questo paese di mente puritana e di corpo pagano. Ma promuovono anche le crociate morali che, come tutti i salmi americani, finiscono in business.

La psicoanalisi appartiene precisamente a quel genere di equivoci scientifici e di sottintesi sessuali, che non mancano mai di fruttare quattrini. L'analisi avviene nell'ombra discreta di un gabinetto sedicente medico. Il cliente, maschio o femmina, si fa ardito di confidare su cose che inevitabilmente si pensano e necessariamente non si confessano. Il psicoanalista ad ogni battuta dà la migliore risposta. Così vi intavola una discussione scientifica su temi scabrosissimi. Ne risulta una ginnastica mentale che raffina tutti i gusti a forza di disputarli! Le faccende sessuali sono sempre argomento di molte fantasie scientifiche in America. Ora molti si dicono «puzzled» dal fatto che i due sessi vanno perdendo le rispettive differenziazioni somatiche. Non si sa fin dove gli uomini rassomiglieranno alle donne e queste si approprieranno le caratteristiche del sesso forte. Dopo l'avvenuta parità di diritti e di professioni, la tendenza dei due sessi a eguagliarsi anche nelle forme somatiche ha, specialmente in America, manifestazioni impressionanti.

Osservate la folla che passa nella strada di una grande metropoli — dice un sociologo eminente. — Gli uomini non hanno barba e non portano baffi e presentano generalmente le formosità molto pronunciate. Le donne non hanno più la vita sottile e sono quasi senza mammelle. I calzoni e le gonne sono quasi di una stessa misura. Fra uomini e donne le maggiori differenze fisiche tendono a sparire, o per lo meno a ridursi. E' il vero trionfo dell'*american sameness!*

Ma, vorremmo aggiungere noi, questo processo di uniformità avrà pure il suo limite, e tutto potrà contraffarsi, meno il «copyright» originale di madre natura.

* * *

Un'americanata chiama l'altra, e non è possibile tacere, passando ad altro argomento, della elegante questione giuridica che si prospetta dopo la condanna all'impiccagione del famoso superbandito Chapman. Questo tipico delinquente era una figura leggendaria nelle cronache americane, e l'interesse destato dal processo tenutosi nei giorni scorsi nel Connecticut è stato enorme in tutti gli Stati Uniti. Chapman è stato condannato dalla Corte del Connecticut a morire sulla forca, per avere ucciso un poliziotto in quello Stato. Ma egli era stato condannato in precedenza da una Corte federale, come autore di un rocambolesco furto di valori postali, alla pena di venti anni di carcere.

Le due condanne fanno sorgere una una questione giuridica fra autorità federali e autorità statali, che com'è noto, sono gelosissime, specie nel campo giudiziario, delle proprie prerogative. Le autorità federali dovrebbero consegnare il delinquente a quelle del Connecticut, perchè la condanna a morte possa avere esecuzione. Ma, ciò facendo, la sentenza federale sarebbe veramente lettera morta. Come salvare il prestigio della Corte federale senza offendere la giustizia del Connecticut? I casi sono due. O si eseguisca la prima sentenza, e si lascia al Chapman il tempo di vivere per scontare prima i 20 anni di prigione inflittigli dalla sentenza federale e poi espiare con la morte sulla forca la pena comminatagli dalla Corte del Connecticut. O si riconosce il principio che la pena maggiore assorbe la minore e si decide che Chapman, prima muoia sulla forca e poi faccia i venti anni di carcere... nell'inferno. Al nostro senso giuridico, e alla nostra esperienza umana simili questioni sembrano inconcepibili. Ma in America, tutto è possibile, perfino che la giustizia si trovi imbarazzata nello sbarazzarsi di un condannato a morte.

Intanto, si aspetta la decisione della Corte di Appello e se questa confermerà la sentenza di morte, il presidente dovrà prendere in esame la questione, e annullare in base ai poteri che la Costituzione federale gli attribuisce, la prima sentenza perchè si eseguisca la seconda. Forse l'elegante questione giuridica apparirà al morituro come un estremo filo di speranza. Ma è veramente come la corda che regge l'impiccato. Immaginiamo infatti che il presidente si rifiuti di annullare la prima sentenza e che le autorità del Connecticut ordinino senz'altro l'esecuzione della condanna a morte. Che cosa succederà quando le autorità federali si presenteranno a reclamare il loro prigioniero? Il momento sarà emozionante. Ma tutto andrà «all right» se si avrà un rapporto simile a quello famoso che «interrogato il morto non rispose».

Il vescovo di Trento a Parma per l'inaugurazione di un monumento ai caduti

Parma, 18 mattino.

Con l'intervento del principe vescovo di Trento, mons. Endrici, è stata posta ieri la prima pietra del monumento ai caduti nel vicino comune di San Lazzaro. Il vescovo mons. Endrici ha pronunziato un vibrante discorso patriottico, rievocando la passione di Trento irredenta.

Vivo disappunto fascista
per il mancato voto di sabato sulle Associazioni segrete

Roma, 18, mattino.

Il colpo di scena della seduta di sabato — dopo l'elogio alla disciplina fatto il giorno innanzi dal presidente del Consiglio, per convertire all'elettorato femminile la maggioranza contraria — ha avuto un lungo strascico di commenti negli ambienti politici.

Lo squagliamento

Che l'inatteso episodio della mancanza del numero legale abbia avuto viva ripercussione negli organi direttivi del partito, lo si desume dallo stesso comunicato diramato dal segretario generale del partito che fa «obbligo» a tutti i deputati fascisti di essere presenti alla Camera nella seduta di martedì, dovendosi ripetere l'appello nominale sulla legge contro le associazioni segrete. Qualche giornale ufficioso ha tentato di togliere all'episodio qualunque carattere politico. Infatti, il *Messaggero* scrive:

«Molti deputati non sapendo che la discussione sul disegno di legge si sarebbe esaurita in una sola seduta, avevano già lasciato la capitale coi primi treni della sera, com'è consuetudine di ogni sabato».

Sia di fatto che era notorio che il disegno di legge sarebbe stato votato nella stessa seduta di sabato. Il Governo non voleva protrarre la discussione del progetto, che era stato presentato, per altro, alla Camera, con una procedura cautelata. Il *Risorgimento* scrive a questo proposito:

«Questo, del modo come il progetto è stato presentato, è l'unico punto di qualche interesse della cronaca politica. Essa rischiara, difatti, i metodi politici entrati in uso di recente».

Ad illuminarli l'on. Bodrero avrebbe dichiarato ai giornalisti:

«La sorpresa era necessaria per riuscire nell'intento. Noi abbiamo dovuto ingannare l'attesa degli interessati, sino al giorno in cui fosse stato possibile portare il progetto alla Camera. Se avessimo pubblicata la relazione prima, questo documento sarebbe stato oggetto di polemiche veementi per tutto il periodo delle vacanze e chissà mai, dopo una simile preparazione, quale stato d'animo si sarebbe determinato».

Che la votazione per appello nominale potesse serbare qualche sorpresa, sembra sia stato avvertito dallo stesso presidente del Comitato della maggioranza on. Andrea Torre. Questi, a quanto si assicura, prevedendo quello che poi è accaduto, aveva sconsigliato l'imbarazzante appello nominale. La votazione per appello nominale pare sia dovuta ad alcuni deputati ex-nazionalisti, che, nella legge antimassonica, vedono un successo della loro politica. Negli ambienti fascisti si ha l'impressione che il fatto avrà delle conseguenze e che gli organi direttivi del partito se ne occuperanno. L'ipotesi sembra avvalorata dal chiaro linguaggio di qualche giornale, di spiccato carattere fascista, che dà del fatto una spiegazione molto meno semplicistica di quella del *Messaggero*.

"Camera matura per lo scioglimento!

L'*Impero* rileva infatti chiaramente il significato della votazione di sabato. Il giornale dice chiaramente nel suo titolo: «Lo squagliamento dei deputati massoni ha impedito il varo della legge contro le società segrete. Vigiliamo!». L'*Impero* definisce «vergognoso» lo squagliamento di alcuni pseudo-fascisti ed in un articolo, dopo avere rilevato il significato della disciplina, osserva:

«Ma i signori deputati della maggioranza hanno dato ieri una brutta prova del loro senso di disciplina. Il giorno innanzi avevano trangugiato, infatti, quel rospo democratico che è l'elettorato femminile e noi li avevamo sinceramente ammirati in questa unanime sottomissione alla volontà del Duce, sottomissione che, per altro, costava poca fatica. Senonchè, quando si è trattato di varare una legge veramente fascista, quando la maggioranza parlamentare si è trovata di fronte ad uno dei punti fondamentali della nuova vita d'Italia, ad uno dei cardini del nuovo ordine instaurato attraverso il fascismo, si è sornionamente squagliata. Male! Malissimo! Che deduzione dobbiamo trarre da questo fatto? Che la disciplina parlamentare è condizionata e limitata ai soli casi in cui riesce facile e non compromettente? Che la metà, almeno, dei deputati della maggioranza sono massoni? Che il sentimento massonico è in essi più forte e più tenace della passione fascista e del senso del dovere verso la Patria? Interrogativi che, se avessero una risposta affermativa, suonerebbero condanna atroce per i rappresentanti della nazione al Parlamento. E noi vogliamo credere che questa brutta giornata montecitoriale sia al più presto cancellata da una superba votazione a favore della legge contro le sette, legge che ha un significato ed una portata enormi e che deve passare ad ogni costo. Nel caso contrario, che cosa si può più sperare da una Camera che rigetta così ipocritamente (metodo massonico) una delle più importanti tra le prime leggi del regime fascista? Una siffatta Camera sarebbe degna del nostro più completo disprezzo, e sarebbe matura per lo scioglimento».

Come si rileva dall'articolo dell'*Impero*, la reazione negli organi direttivi del partito e nella stampa più accentuatamente fascista è stata forte.

Oggi, lunedì, la Camera non terrà seduta. Domani, invece, alle 16, si riunirà per ripetere, innanzi tutto, la votazione della legge contro le associazioni segrete. Il perentorio invito che l'on. Farinacci ha inviato a tutti i deputati perchè intervengano alla votazione, induce a ritenere che l'episodio singolarissimo non si ripeterà domani e che quei deputati della maggioranza, che avevano sperato di non fare apparire il proprio nome nell'elenco degli anti-massoni dichiarati, si adatteranno, *bon gré mal gré*, a rispondere disciplinati all'appello. Quella di domani sarà quindi una seduta importante e significativa, anche se le sorti del disegno di legge siano chiaramente delineate.

Il debutto dei sottosegretari

Nella seduta di domani debutterà probabilmente il nuovo sottosegretario agli interni on. Teruzzi, che dovrà rispondere ad un'interrogazione dell'on. Silvio Gay così concepita:

«Per sapere se, mentre a Bologna, Faenza, Capua, Conversano, fascisti si lasciano disciplinatamente uccidere, mentre ad Ancona si copre col proprio silenzio l'assassinio di un altro fascista i cui autori passeggiano indisturbati per la città, si debba sopportare che il Procuratore del Re di Ancona faccia tranquillamente il processo alla rivoluzione fascista, esaminando le istruttorie che si riferiscono ad azioni svoltesi anteriormente al 30 ottobre 1922, ossia che fanno parte della gloriosa epopea fascista, che salvò la Patria».

Veramente, per competenza, a questa interrogazione dovrebbe rispondere il sottosegretario agli interni; ma non si esclude che essa dia occasione al ministro on. Federzoni di fare delle dichiarazioni. Anche l'on. Dino Grandi esordirà quale sottosegretario agli esteri rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Dudan, che ha sapore di attualità, riferendosi alla politica italiana verso la Bulgaria.

All'ordine del giorno della seduta vi è anche un vastissimo numero di disegni di legge di importanza limitata, relativi, in grande parte, alla conversione di antichi decreti-legge.

Fuori dell'aula si preannunciano due riunioni importanti: quella della Commissione dei Codici, che dovrà approvare la relazione dell'on. De Marsico sul Codice penale e quella della Sottogiunta dei trattati e tariffe, la quale, sotto la presidenza dell'on. Paratore, continuerà l'esame del trattato italo-russo, sulla scorta dei documenti inviati dal Ministero degli esteri. Dopo domani la Camera si riunirà in seduta segreta per l'approvazione del proprio bilancio.

Si discuterà la legge sulla stampa e un progetto sulla burocrazia?

Negli ambienti più autorevoli della maggioranza si conferma che l'on. Mussolini intende che sia discusso in questo scorcio di lavori anche il disegno di legge sulla stampa. E' intenzione inoltre dell'on. Mussolini di fare discutere dalla Camera tre disegni di legge: quello per l'ordinamento dell'alto comando già presentato al Senato e che il Senato discuterà quanto prima; il preannunziato disegno di legge per la disciplina dell'uso dei decreti-legge ed uno nuovo che rifletterebbe la burocrazia. Con questo disegno di legge si darebbe facoltà al Governo di procedere senza intralci all'epurazione della burocrazia. Il disegno di legge concederebbe la facoltà al Governo di licenziare i funzionari senza dare i motivi della dispensa dal servizio.

Oggi il Senato esaminerà i capitoli del bilancio della P. I. ed inizierà subito la discussione del bilancio degli esteri. Non si esclude che l'on. Mussolini faccia delle dichiarazioni per dare conto al Senato dell'atteggiamento del Governo italiano negli ultimi avvenimenti internazionali, con riferimento alla Bulgaria ed all'elezione presidenziale in Germania. A quanto si afferma negli ambienti di Palazzo Madama il Senato potrà chiudere i suoi lavori verso il 27 od il 28 corrente mese.

Herriot rieletto all'unanimità sindaco di Lione

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 18 mattino.

Il Consiglio municipale di Lione ha proceduto stamane alla elezione del nuovo Municipio. Il deputato e consigliere municipale socialista Bardo ha letto, a nome del suo partito, una dichiarazione nella quale ha esposto come il partito socialista aderiva per intero alla candidatura di Herriot per formare l'unione dell'intesa di sinistra, come si era manifestata in Parlamento e quale il paese l'aveva voluta. Proceduto all'elezione del sindaco l'ex-presidente del Consiglio, Herriot, è stato eletto con 56 voti su 57 votanti. E' la prima volta, dopo la fondazione della Repubblica, che il Consiglio municipale di Lione è composto unicamente di repubblicani di sinistra.

Le vittime della miniera della Ruhr
37 morti e 200 feriti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 18, mattino.

Sul disastro minerario di Dortmund si hanno questi ultimi particolari. Nella mattinata è stato possibile rintracciare altri cadaveri delle persone uccise per soffocamento. Furono così raccolti 34 morti. Mancano soltanto tre minatori, che si suppone siano morti. Altre 200 persone sono più o meno gravemente ferite.

E' ormai escluso ogni pericolo. Il lavoro di ricostruzione e di salvataggio ha potuto procedere molto rapidamente.

Il servizio postale polacco nel porto di Danzica
Una sentenza della Corte dell'Aja

L'Aja, 18 mattino.

La Corte Internazionale di Giustizia ha ora emesso il verdetto sullo spinoso conflitto scoppiato alcuni mesi or sono tra la Polonia e la città libera di Danzica, nei riguardi delle cassette postali polacche, che la Polonia aveva applicate nel porto, e che il Senato di Danzica, confortato dall'appoggio dell'Alto Commissario rappresentante della Società delle Nazioni, volle escluse dall'ambito della città stessa. Il giudizio della Corte di giustizia dà ragione alla Polonia, statuendo il diritto della Polonia medesima a mantenere nel porto di Danzica il suo servizio postale aperto al pubblico, con proprie cassette, e la distribuzione diretta a mezzo di fattorini polacchi.

Le disgrazie automobilistiche
Una caduta mortale

Parma, 18 mattino.

Una sciagura automobilistica è avvenuta ieri nei pressi di Roccabianca, a dieci chilometri da Parma. L'agricoltore Zanardi Corrado transitava su una automobile, condotta dal figlio, quando credette di avvertire un rumore nel carter della macchina. Lo Zanardi si sporse fuori per ascoltare meglio e nel contempo avvertì il figlio di fermare l'automobile. Non si sa bene come, lo Zanardi precipitò dalla macchina battendo violentemente il capo per terra. Raccolto e trasportato all'ospedale di Parma, egli è spirato stamane alle 9.

Per evitare un investimento

Casale Monf., 18, mattino.

Il negoziante Burzi Alessandro di Alessandria percorrendo lo stradale Casale-Vercelli con motocarrozzetta sulla quale aveva preso posto la sua signora, giunto al Rondò di Casale per evitare l'investimento di una macchina che correva in senso inverso sterzava violentemente da un lato. Le rotaie della tramvia ostacolarono la manovra e la motocarrozzetta precipitava da una scarpata trascinando seco il Burzi e la sua signora che riportarono ferite, lievi per quest'ultima più gravi pel marito che venne ricoverato all'ospedale di Casale.

Il signor Coppo Alfredo, da Cellamonte che veniva stamane in vettura a Casale per dare la strada ad un'automobile si portava sopra un mucchio di ghiaia che provocò il ribaltamento della vettura. Nella caduta il Coppo riportò la frattura del braccio e venne ricoverato all'ospedale di Casale.

SPORT

Il campionato di foot-ball

Solamente due partite di campionato si sono svolte ieri: Genoa-Torino del Girone A e Mantova-Livorno del Girone B. L'incontro Derthona-Spal a Tortona è stato rinviato nuovamente per ragioni di ordine pubblico. Col match pari conseguito ieri il Genoa acquista il primo posto nel Girone, di guisa che la prima prova della finale avrà luogo domenica prossima a Bologna fra Bologna e Genoa.

Genoa-Torino (0-0)

Genova, 18, mattino.

Col match pari di ieri il Genoa si è assicurato il diritto di disputare la finale, ma non ha certo tranquillizzato i suoi supporters che si attendevano una prova ben altrimenti brillante dai recenti vincitori del Pisa e dello Spezia. La squadra granata, scesa in campo senza alcun concreto interesse di classifica da difendere e di conseguenza con i giocatori tranquilli e di null'altro preoccupati di giocare bene, ha ottenuto pienamente lo scopo lasciando nel pubblico una favorevolissima impressione.

I genoani forse ritenevano dapprima facile il compito di acciuffare la vittoria, ma, come essi si accorsero che l'impresa era difficile per la resistenza punto passiva degli avversari, si smarrirono. La cronica insufficienza della prima linea non ha mancato di palesarsi in tutta la sua gravità e per di più ieri anche qualche uomo della difesa non era nella sua migliore giornata. Portiere, terzini e mediani torinesi giocarono ottimamente; il quintetto attaccante trovò molte volte l'accordo per piacevoli azioni, ma difettò di scatto nel momento culminante. Questa fu invece l'antica virtù degli avanti genoani che malgrado tutto impegnarono a più riprese l'applauditissimo Latella e affacciarono molte volte la vitt[illegible].

In una partita senza [illegible] la cronaca è più del solito arida. Notiamo all'inizio una puntata di Martin III al 5.o e un corner contro il Torino provocato da Morando. Alterne parate dei due portieri, un calcio di punizione per fallo di Latella che provoca 5' di discussioni ed infine un goal segnato da De Vecchi ed annullato dall'arbitro. Al 31' la più bella parata di Latella su tiro di Alberti e subito dopo una coraggiosa uscita di De Pra. Al 44' un altro corner infruttuoso contro il Torino.

La ripresa è abbastanza vivace. Il Genoa tra generale nell'amento. Ottiene un altro corner e Burlando scuote il palo imitato poi da De Vecchi. Dopo circa 20' di gioco difensivo il Torino si ridesta minaccioso e Franzosi segna un goal annullato per un precedente fuori gioco giustamente fischiato da Sessa. Martin al 34' salva in corner. Una susseguente discesa dei genoani è interrotta da Morando che con Latella rimane a terra. Prima Janni e poi Calvi fanno lavorare De Pra e De Vecchi impegna ancora una volta l'acrobatico Latella. I rosso-bleu badano a portare in porto il match nullo e vi riescono.

Le squadre mancavano l'una di Schoenfeld e di Alberti, l'altra di Bellini, sostituito da Moretti.

Mantova batte Livorno (4-0)

Mantova, 18, mattino.

Si è svolto ieri l'atteso incontro dell'Associazione Mantovana del Calcio e del Livorno F. C., incontro che la scorsa settimana era stato sospeso per ordine dell'autorità prefettizia. Non si è verificato il minimo incidente ed il giuoco si è svolto con perfetta regolarità.

Sin dall'inizio della gara i mantovani hanno dimostrato una netta superiorità riuscendo a portare numerosi attacchi nelle rete avversaria ed a sventare tutti gli attacchi dei livornesi. Il primo tempo si è chiuso con due goals per il Mantova e 0 per il Livorno. La ripresa ha dato il medesimo risultato: i mantovani riuscivano a segnare altri due goals, portando così il loro punteggio a quattro, senza che i livornesi riuscissero, malgrado la loro foga, a salvare l'onore della giornata.

La gara non è stata priva di importanza e di interesse e la numerosa folla accorsa ha avuto modo di assistere ad una bella e combattuta battaglia sportiva. A spiegazione del risultato si deve notare che il Livorno mancava di alcuni dei suoi migliori giuocatori, sostituiti da riserve che, per quanto si siano dimostrate ottime, certamente non sono della classe dei primi. Del Mantova specialmente buona la difesa. I goals furono segnati da Prospero III, da Preus e da Prosperi II. Ha arbitrato ottimamente Montesoro.

Nella Lega Sud

Alba di Roma batte Messinese per 3 a 0.

I matches amichevoli

Pro Vercelli batte Internazionale (6-1)

Milano, 18 mattino.

Dopo una resistenza durata per due terzi della partita ottenendo il risultato di contenere la superiorità di giuoco e di attacco dei vercellesi alla più stretta espressione numerica ed aver assaporato la gioia del pareggio per la breve durata di un paio di minuti, l'Internazionale si è arresa completamente agli avversari i quali si sono più ancora sbizzarriti nel loro poderoso e pratico sistema di giuoco sino ad obbligare i milanesi ad incassare mezza dozzina di goals. Troppo netta è apparsa la differenza dei valori in campo e troppo palesi le deficenze di attacco e di difesa dei milanesi perchè questa partita amichevole abbia diritto ad un lungo commento. La Pro Vercelli era al completo, a differenza dell'Internazionale, ed ha palesato una prima linea specialmente degna di ammirazione. Nel primo tempo ha segnato il solo Rosso, per i vercellesi, al 28'. Nella ripresa Rivolta ha pareggiato per i nero-azzurri al 12' e, in seguito, ben cinque goals hanno sanzionato la differenza di giuoco e di stile esistente tra le due squadre in campo: cinque goals segnati nell'ordine da Rosso, Zanello, Ardizzone, Degara e Piccaluga. Arbitro Achille Gama.

Bologna batte Hellas (4-3)

Bologna 18 mattino.

I rosso-blu concittadini hanno imposto di valere la loro superiorità di classe e quantunque largamente incompleti, non si sono trovati in difficoltà a battere i massicci compagni di Levratto. Ha segnato per primo Levratto al quinto minuto; ma Perin segnava subito dopo. Poi il Bologna segnava il secondo goal. E con questo risultato aveva fine il primo tempo. Nella ripresa il Bologna marcava con Baldi su calcio di rigore; poi segnava con Urik il quarto goal. Hellas segnava poi con Caldarelli e infine con Levratto. La partita terminava con la vittoria bolognese per 4 a 3.

Le semifinali del torneo gentlemen torinesi

Ieri, alle ore 17 sul campo Juventus, si è svolta la partita gentlemens torinesi vinta dal Torino per 1-0. Dopo un alternarsi di attacchi nel primo tempo, senza conclusioni, nei primi minuti della ripresa venne segnato un goal dai granata. Durante la ripresa che n'è seguita la difesa del Torino ebbe ragione degli accaniti attacchi juventini lasciando il Torino vincente.

Squadra vincente: Delbosco; Pagan, Pecorno; Valobra, Raimondo, Terulli; Weber, Della Torre, Sartore, Valente, Ormezzano I (capitano).

Pivallo S. V. I. C. in una fortunata partita sul campo Torino ebbe ragione del G. S. M. per 1-0. Con tali risultati il Torino e lo S. V. I. C. sono finalisti per il torneo gentlemens torinesi.

Prima di tornare in patria gli uruguayani battono francesi e svizzeri

Parigi, 18 mattino.

I famosi campioni dell'Uruguay hanno fatto nel pomeriggio di ieri i loro addii definitivi agli sportmen parigini, incontrandosi sul terreno dello Stadio Pershing, a Saint-Ouen, colla squadra formata dai migliori giuocatori del Clubs francesi e dell'Unione sportiva svizzera. Gli uruguayani hanno confermato in questo loro ultimo incontro le loro eccezionali qualità, e per quanto la selezione franco-svizzera abbia opposto una onorevolissima resistenza, gli uruguayani, che nel primo tempo dominavano con 2 a zero, hanno battuto alla fine i franco-svizzeri con 3 a zero.

CICLISMO

Balla vince la Coppa Aymo

Un numeroso gruppo di corridori ha partecipato alla Coppa Aymo. La corsa si è svolta assai monotona e per il poco impegno di quasi tutti i partecipanti non si sono avuti distacchi notevoli e definitivi. Numerose le forature, ma abbastanza facile le riprese. Alcuni incidenti, tra i quali il più grave è toccato, come narriamo in cronaca, al corridore Milano, investito da un'automobile.

Solamente nell'ultima fase della corsa si sono distinti per una certa combattività Balla e Hebandienze; ma a nulla valsero i loro scatti e tentativi isolati, poichè anche la salita della Rossa vide sempre compatto il gruppo. All'ingresso del Velodromo succede una caduta generale, nella quale hanno la peggio Martinetto, Gilardi, Bonino, Morisio e Sola. Il primo a raggiungere la pista per l'ultimo chilometro è Barbero: lo seguono Balla e Ferrato Santo di Padova. Al 200 metri il tenero scatta, ma Balla risponde e vince per una macchina.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Balla della S. E. Lancia che copre i 100 Km. in ore 3,39'25" alla media di Km. 27,377; 2.o Ferrato; 3.o Barbero, 4.o Bolla, 5.o Cervo, 6.o Hebandienze, 7.o Bonino, 8.o Morisio, 9.o Calegaris. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Aymo è stata vinta dall'Ucat.

Vittoria di Briano a Savona

Savona, 18, mattino.

Organizzata dalla Fulgor della nostra città si è svolta ieri sul percorso Savona, Altare, Acqui, Giovi ligure, Albissola, Savona; Km. 125, una corsa ciclistica per la disputa della Coppa Fiorentini. Vi parteciparono 25 corridori tra i quali: Giuntelli, di Asti, Bogliolo e Rivello, della Canellese, Negrini, della Girardengo di Sestri Ponente, Rossi Narciso, della Seat di Genova, Giacomo Briano ed Errante Libero, della Fulgor, Biggio, della Seat, ed altri. Il via è dato alle 10,30 da Topardi. L'inizio è veloce e per qualche tempo, date anche le ottime condizioni della strada, la media è di 35 chilometri.

Alla testa del primo gruppo, composto di una quindicina di corridori, sono Giuntelli, Briano, Bruzzone e Rivello. Sul Colle di Cadibona il gruppo si seleziona. Sotto la galleria di Altare, Giuntelli e Negrini cadono e perdono alcuni minuti, per riparare le macchine. A Ponti il gruppo passa veloce, capitanato da Briano, seguito da Rosso e Bonorini, della Fulgor, da Rivello Bogliolo, ed altri. Il secondo gruppo passa a cinque minuti di distanza ed è composto di Giuntelli, Sberti, Errante, Biggio, Rossi Narciso, ecc.

La corsa lungo le belle strade piemontesi si mantiene molto veloce con relativi tentativi di fuga ed inseguimenti. Avvengono anche alcuni incidenti per forature e cadute. Presso Sassello, Briano, che è alla testa del primo gruppo, fora. Ne approfittano Rivello e Bogliolo, per tentare una fuga. Ma Briano, che ha riparato in fretta il raggiunge insieme ad alcuni altri. All'inizio della discesa dei Giovi, Bogliolo cade e si ferisce abbastanza gravemente.

Sul piano ligure la gara si presenta quasi decisa. Sono alla testa Briano, Rivello e Bonorini. L'arrivo, alle ore 15, avviene nel seguente ordine:

1. Briano, della Fulgor; 2. Rivello, della Canellese, a due macchine; 3. Bonorini, libero, di Loano, a 10 metri; 4. Sberti Edoardo, della Canellese; 5. Bruzzone Angelo, della Fulgor; 6. Limone, della Seat di Genova; 7. Biggio Angelo, id.; 8. Errante Libero, della Fulgor; 9. Pellegrino Ferruccio, della Sestrese; 10. Marcenaro, della Seat di Genova. Seguono altri in tempo massimo. La coppa è stata assegnata, quest'anno, alla Società Canellese.

Al Motovelodromo Torinese

Discreta folla, come già per l'arrivo della prima tappa del Giro d'Italia, ha presenziato alla riunione di ieri, composta di svariatissimi numeri d'attrattiva. Le prime parti del programma furono costituite dal *Saggio ginnastico* dei 300 alunni e alunne della Scuola G. Gozzi, i quali eseguirono gli esercizi con buon assieme e cantarono in coro, con bella freschezza di voce, canzoni popolari e patriottiche; dal saggio ginnastico della squadra femminile dell'Istituto tecnico Sommeiller, pure ben riuscito nel suo complesso, e dagli esercizi eseguiti dalla squadra del 4.o reggimento bersaglieri, che piacquero al pubblico. Si svolsero poi:

Corsa ciclistica d'inseguimento a squadre fra il 28.o e 29.o battaglione del 4.o reggimento bersaglieri, vincente la squadra del 29.o battaglione.

Premio Esposizione. — Prima prova, Km. 30, stayers. Arrivano: 1.o Biglia in 9'4"; 2.o Gremo in 9'29"; 3.o Patthey, Cerutti, a tre quarti della corsa, mentr'era primo, ha dovuto abbandonare in seguito ad una bucatura. Biglia, che seguiva in seconda posizione, non ebbe difficoltà ad aggiudicarsi il primo posto. — Seconda prova: Corrono i tre classificati della prima prova, più Cerutti, che parte fuori gara. La lotta si restringe a Cerutti e Biglia (il trionfatore del Premio Valentino, corsosi sabato), e la meglio tocca al primo, che si è rivelato dietro motore [illegible] dalle attitudini eccezionali. Ecco la classifica: 1.o Cerutti in 13'22"; 2.o Biglia a mezzo giro; 3.o Gremo a un giro; 4.o Patthey a 2 giri.

Match a inseguimento tra Aymo e Arduino: Aymo è raggiunto da Arduino al 14.o giro.

Match di foot-ball tra pesi massimi di Sampierdarena ed Ercoli di Savona: il primo tempo termina alla pari, avendo le squadre segnato un punto ciascuna. Nella seconda ripresa gli Ercoli di Savona riescono a segnare il goal della vittoria. Il pubblico si è molto divertito all'esibizione ed a sottolineato con applausi e... scoppi di risa le prodezze dei venidue... foot-ballers d'eccezione.

Durante la riunione hanno fatto la loro comparsa in pista i corridori partecipanti al Giro d'Italia, Linari, Belloni, Brunero e Pettiva hanno compiuto un giro d'onore in automobile; dopo di che la Direzione del Velodromo, con alto senso sportivo consegnò a Linari, primo assoluto, che a Emilio Petiva, primo dei torinesi, una medaglia d'oro ciascuno.

La riunione su pista a Novara

Novara, 18, mattino.

Ieri sul nostro campo sportivo si sono svolte interessanti gare ciclistiche su pista in legno, col seguente programma:

Gara dilettanti ad eliminazione: Km. 5, giri 20: 1.o Ferrari, 2.o Vigoni, 3.o Ornati.

Prima prova velocità professionisti: metri 1000: 1.o Tonani, 2.o De Martini, 3.o Oliveri.

Gara australiana dilettanti a coppie: Chilometri 5, giri 20: 1.o Ferrari-Coraico, 2.o Ornati-Patti in 5'.

Premio Stayers, dietro allenatori meccanici, Km. 10, giri 40: concorrono Bolzoni (allenatore Maffei); Vay (allenatore Vertun); Ferrari (allenatore De Capitani). Prima prova Vay in 12'35" con un giro di vantaggio; 2.o Ferrari.

Gara inseguimento a coppie; Km. 5, giri 20: 1.o Minoretti-Chiusano in 7'15" 4/5; 2.o Cavallotti-Astori.

Seconda prova velocità m. 1000: 1.o Tonani; 2.o Oliveri.

Seconda prova dietro allenatori meccanici, Km. 10, giri 40: 1.o Vay, in 10'36"; 2.o Bolzoni.

Gara inseguimento dilettanti: 1.o Coraico in 7'22" 3/5.

Terza prova velocità professionisti, metri 1000, giri 4: 1.o Tonani (punti 4); 2.o Oliveri (punti 7 e una vittoria); 3.o De Martini (punti 7).

Terza prova stayer-allenatori meccanici, Km. 10, giri 40, classifica finale a punti: 1.o Vay, punti 2; 2.o Bolzoni, punti tre; 3.o Ferrari, punti 5.

Gara individuale professionisti, Km. 25, 100 giri: 1.o Tonani, punti 22; 2.o De Martini, Astori, punti 12; 3.o Minoretti, punti 7 in 43'16".

Al 28.o giro Oliveri e De Martini lamentano guasti alle macchine.

La Coppa Polledri

Milano, 18, mattino.

Si è svolta ieri la corsa ciclistica per la disputa della terza Coppa Polledri, riservata ai corridori di terza e quarta categoria. La gara è stata veloce, anche perchè, in seguito ad un errore di percorso, i corridori hanno poi cercato con una marcia rapida di riguadagnare il tempo perduto. La vittoria è stata disputata in volata da un numeroso gruppo di corridori.

Ecco la classifica: 1.o Pizzoni Giuseppe, dell'Unione Sportiva Milanese, in ore 5,45', coprendo i 170 Km. del percorso alla media oraria di Km. 29,380; 2.o Fiorini Muzio, dello Sport Club di Genova, a mezza ruota; 3.o Bianchi Mario, dell'Unione Sportiva Legnanese a mezza macchina; 4.o Azzigoni Cesare; 5.o Pizzarelli; 6.o Bugada; 7.o Silva; 8.o Sirena. Seguono altri in tempo massimo.

La "indipendenti„ di Castellazzo Bormida...

Alessandria, 18, mattino.

Organizzata da un gruppo di appassionati di Castellazzo Bormida si è svolta una corsa ciclistica per indipendenti sul percorso: Castellazzo, Alessandria, Valenza, San Salvatore, Alessandria, Castellazzo (km. 75). Ecco l'ordine di arrivo: 1. Torrielli, 2. Camera, 3. Scazzola, 4. Ameliotti, 5. Altina.

...e quella di San Salvatore

Alessandria, 18, mattino.

Sul percorso Occimiano, San Salvatore, Alessandria, Felizzano, Occimiano, Km. 75, si è disputata una corsa ciclistica per indipendenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Amedeo Leopoldo dell'Unione ciclistica alessandrina; 2. Fossati Pietro, id.; 3. Ughetto Giuseppe, id.; 4. Giordano Paolo, id.; 5. Bonicelli Alberto, id. Seguono molti altri in tempo massimo. Partenti 35; arrivati 10. Media oraria Km. 30.

MOTOCICLISMO

Sacchi vince il Circuito di Perugia

Perugia 18 mattino.

Si è svolto ieri nella nostra città il quarto Circuito motociclistico perugino, gara di campionato organizzata dalla sezione dell'Automotoclub di Perugia. Il successo è stato superiore ad ogni aspettativa. Alla gara hanno partecipato i più forti campioni del motociclismo nazionale. Su 44 iscritti ne sono partiti 43. Sono stati abbassati tutti i records precedenti. Bisogna peraltro notare che quest'anno il piano stradale è stato notevolmente migliorato e adattato, anche in vista della corsa automobilistica perugina che avrà luogo domenica prossima. Ottima l'organizzazione tecnica. Affollatissime le tribune; notevole il numero degli sportmen venuti da ogni centro d'Italia.

Il via è dato alle 8. Le macchine partono quattro a quattro con trenta secondi di intervallo. Durante la corsa si sono ritirati alcuni corridori in seguito a guasti alle macchine. Eccovi i dettagli:

Categoria 250: 1. Miro Maffeis, su Maffeis, che compie i 156 km. in ore 2 30' 58" 4/5, alla media di km. 78,382; 2. Gualtiero Piana, in 2 37' 13"; 3. Nino Bianchi, in 2 39' 25"; 4. Nello Bonelli, in 2 49' 18"; 5. Gianoglio, in 3 20'.

Categoria 350: 1. Biagio Nocchi, su A.B.S., che compie i 225 km. e 20 metri alla media di km. 66,682; 2. Angelo Varzi, in 3 29' 45"; 3. Mario Borsanti, in 3 30' 47"; 4. Fazio Nuvolari, in 3 35' 5"; 5. Primo Moretti, in 3 37' 41"; 6. Venturino Vitt, in 3 42' 54".

Categoria 500: 1. Mario Sacchi, su Norton, che compie i km. 235 e metri 20 in 3 7' 39", alla media oraria di 74,401; 2. Moretti Primo, in 3 29' 13"; 3. Taruffi, in 3 29' 59"; 4. Garelloni, in 3 33' 33"; 5. Varzi Achille, in 3 37' 6"; 6. Tromo Alfredo, in 3 42' 55"; 7. Tremoli, in 3 46' 27"; 8. Sacchi, in 3 40' 15".

Il giro più veloce è stato compiuto da Varzi in 10' 1", alla media di km. 98,298.

Il match Italia-Germania al 18 giugno

Genova, 18, mattino.

L'Auto-Moto Club Genova, che, come è noto, ha rilevato per conto dei corridori genovesi la sfida lanciata dal Club für Motorsport per un match da disputarsi sul Circuito di Colonia (Km. 300 circa), comunica che è stata stabilita la data del 18 giugno p. v. per l'importante incontro, che si svolgerà contemporaneamente al Tourist Trophi Germanico.

Corse ciclo-motoristiche a Modena

Modena, 18, mattino.

Si è svolta ieri una interessante riunione sportiva. Ecco l'esito:

Corsa Ciclistica Giovanetti. — 1. [illegible]; 2. Casali; 3. Bartoli; 4. Pozzi.

Corsa Biciclette a motore. — 1. Baschieri (G. D.); 2. Seti (G. D.); 3. Sandri; 4. Marini.

Motociclette di ogni cilindrata. — 1. Gaffagni; 2. Razzuoli; 3. Brancolini.

Vetturette. — 1. Tarabusi (Citroen); 2. Cavallotti (Sarolea).

IPPICA

Giambologna vince il Premio Olona

Milano, 18, mattino.

Ecco l'esito delle corse di ieri a San Siro:

Premio Tribbione (L. 6000, m. 1500): 1. Moka; 2. Asolo; 3. Giorgino. N. P. Huchangi, Busca, Tonalba. Tre quarti di lungh., cortissima testa. Tot. L. 23,50, 15, 8,50.

Premio Naviglio (L. 12,500, m. 2000): 1. Ancar; 2. Fior di loto; 3. Venusta. 6 lunghezze, 3 lungh. Tot. L. 6,50.

Premio Tonale (L. 5000, m. 1000): 1. Frineo; 2. La Risée; 3. Provenzano Salvoni. N. P.: Zig-zag, Tour Hassau. 1 lungh., 5 lunghezze. Tot. L. 9,50, 6,50, 8.

Premio Bolzano (L. 20.000, m. 1400): 1. Alemanna; 2. Montreux; 3. Rosa. N. P.: Arachnoeus, Zanita, Tecoppa, Tonino, Coria incoll. 3 lungh. Tot. L. 36,50, 10,50, 8,50, 8,50.

Premio Olona (L. 50.000, m. 2400): 1. Giambologna (57, Regoli); di Testo; 2. Fiumana (55); 3. Manistee (57); N. P.: Arminio, Esturgeon, Stella d'Italia. Corta incoll. 1 lungh. e mezza. Tot. L. 29,50, 14, 11.

Premio Gerenzano (L. 6000, m. 1800): 1. Vinea Vis; 2. Sovran; 3. Nanyl. N. P.: Minetta; Gherdaina, Bambola, Prince Citron, Babéràg. 1 incoll., 2 lungh. Tot. L. 25,50, 7,50, 13, 7.

Premio Sedriano (L. 10.000, m. 2800): 1. Gelsomino; 2. Claustidium; 3. Anemone. Tre quarti di lunghezza, lontano. Tot. L. 9,50.

L'ultima giornata ai Parioli

Roma, 18, matt.

Colla giornata di ieri si è chiusa la riunione di primavera ai Parioli. Molto pubblico e grande animazione.

Premio Ciociaiano (L. 5000, m. 2100): 1. Basilio, 2. Silence, 3. Antonio. Quattro lungh., otto lunghezze. Tot.: L. 18, 7,50, 6.

Premio Mecenate (L. 6000, m. 800): 1. Romagna, 2. Monte Nevoso. Corta testa. Tot.: L. 14.

Premio Anco Marzio (L. 10.000, m. 1600): 1. Libiano, 2. Drusilla, 3. Foxlope. Due lungh., cinque lungh. Tot.: L. 14, 7, 6,50.

Premio Settimio Severo (L. 5000, m. 1400): 1. Fedal, 2. Danuvius, 3. Teodora. Due lungh., mezza incollatura, tre lungh. Tot.: L. 9, 6,50, 7,50, 7,50.

Premio Albano (L. 20.000, m. 2200): 1. Gulliver, 2. Lugano, 3. Mademoiselle del Bel Air, 4. Prometea. Otto lungh., tre lungh. Tot.: L. 21,00, 7,50, 17, 12.

Premio Costantino (L. 6000, m. 2100): 1. La Farfalla, 2. Oregon, 3. Vodice. Mezza lungh. Tot.: L. 6.

Premio Augustale (L. 8000, m. 1900): 1. Fes, 2. Mammola, 3. Sly Deuce. Una lungh., mezza lungh. Tot.: L. 13,50, 6,50, 13, 8.

Le corse al trotto a Trieste

Trieste, 18 mattino.

Premio Timavo (L. 4000, m. 2453): 1. Gardone, in 3' 39" e 3/5; 2. Silicone; 3. Hallen. Totaliz. L. 20, 20, 21.

Premio Dalmazia (L. 6000, 2453): 1. Del Velo in 3' 19" e 2/5; 2. Chiarone; 3. Lorena. Totalizzatore L. 22, 24, 33.

Premio del Commercio (L. 50.000, m. 1800) (vincere due prove): 1. Peter Harvester (1-1); 2. Roka (3-2); 3. Guaveta (2-4); 4. Prinzess Mekn (4-3); 5. Mary Astor (5-5). Tempi 2' 19" e 3/5; 2' 16" e 2/5. Tot. L. 22, 22, 21; 20, 21, 21.

Premio Abastro (L. 2500, m. 2453): 1. Zelba in 3' 39" e 4/5; 2. Regina dell'Aria; 3. Urban. Tot. L. 21, 21, 22.

Premio Ponte di Brenta (L. 4000, m. 2000): 1. Alala B., 3' 13" 4/5; 2. Argentina; 3. Ingemar. Tot. L. 29, 27.

Premio Tirreno (L. 5000, m. 2533): 1. Lucky in 4' 2" e 1/5; 2. Eber; 3. Reuper Jr. Totaliz. L. 28, 20, 21.

Premio Monte Valerio (L. 2500, m. 2000): 1. Mongibrego in 3' 33" e 3/5; 2. Benita; 3. Romba. Tot. L. 38, 30.

Triplice successo della Scuderia Gualino a Mirafiori

Le Royal Mares, e il pomeriggio primaverile, richiamarono ieri a Mirafiori un foltissimo pubblico in ogni recinto. Pur predominando l'elemento maschile, tra il quale numerosi gli ufficiali, non mancavano le signore a portare la nota elegante alla interessante terza giornata di corse al galoppo. Riunione quindi riuscita sotto ogni aspetto.

La giornata è stata particolarmente favorevole alle scuderie torinesi che vinsero cinque delle sette corse in programma e che occuparono tre secondi posti. Ha aperto la serie delle vittorie Rica che precedeva nel premio Urbassano di oltre due lunghezze Fortunatas. Il Premio Spigno, nel quale Focetta nel rettilineo opposto alle tribune si rifiutava di seguire, era vinto da Pasque. La nuova importazione inglese del signor Gallina, Peacehaven, compieva una passeggiata nel Premio Cittadella davanti alla sola avversaria Desiderata. Suniade, nella quarta corsa dava molto facilmente la seconda vittoria alla Scuderia Gualino.

Nel Royal Mares, ritirata La Table Ronde, erano Antiope del signor Guazzone, Archippe ed Alcionea del Gr. Uff. Gualino ed Isola Bella della Scuderia Sangone che si disputavano la ricca moneta.

Le quattro cavalle scattavano al primo segnale con Alcionea (Bassetti) in testa seguita da Isola Bella (Venanzoni) Terza appargliata ad una lunghezza Archippe (Blackburn) alto steccato ed Antiope (Benson). Le posizioni non mutavano fino all'ultima curva, dove Alcionea allargava e cedeva la corda alla compagna di scuderia che si assicurava un lieve vantaggio nell'entrare in dirittura. Benson, che commise forse l'errore di attendere l'attacco, scuoteva la sua cavalla che pareva potesse colmare completamente il distacco. Ma Archippe, era a fianco la compagna di scuderia che la separava dalla sua diretta avversaria, ben sostenuta da Blackburn, resisteva validamente e vinceva per una corta testa. Alcionea era terza per una testa. Isola Bella fu tagliata fuori dalla lotta finale. Vivissimi applausi salutarono la vittoria della giubba tricolore.

Il favoritissimo Primneo era primo nella corsa per ufficiali, e Taddeo Gaddi approfittando anche di una partenza volante, si aggiudicava per parecchie lunghezze l'ultima moneta della giornata.

Gioco animatissimo. Terreno ottimo. Ecco l'esito delle singole corse:

Premio Orbassano (L. 6000, m. 1100). — 1.o Rica (Blackburn) di Gualino; 2.o Fortunatas di Scud. Monviso; N. P. Fontegala, A Souhait. Due lungh. e mezza, una incollatura. Totalizzatore peso: 7, 6, 9,50; prato: 7,50, 6, 8,50.

Premio Spigno (a vendere; L. 5000, m. 1800). — 1.o Pasque (Parola) di Scuderia Tiberina; 2.o Matilda; N. P. Onondaga, Focetta (fermata). Un'incollatura, quattro lungh. Tot. peso: L. 7, 7, 5,50; prato: 9, 5, 5.

Premio Cittadella (Steeple-Chase: G. R.: L. 4000, m. 3600). — 1. Peacehaven (59, Propr.) di L. Gallina. N. P. Desiderata (67, Ten. De Carolis) di Osia. Molte lungh. Tot. peso: L. 5,00; prato: L. 5,50.

Premio dei Torrenti (L. 6000, m. 2000). — 1.o Suniade (Bassetti) di Gualino; N. P. Lenz, Montorsola. Tre lungh., quattro lungh. Tot. peso: 10,50; prato: 13,50.

Royal Mares (L. 20.000, m. 2200). — 1.o Archippe (57, Blackburn) di Gualino; 2.o Antiope (51, Benson) di Guazzone; 3.o Alcionea (49, Bassetti) di Gualino; N. P. Isola Bella (49, Venanzoni) di Scuderia Sangone. Una cortissima testa, una testa. Tot. peso: L. 10, 5,50, 5,50; prato: L. 10, 5,50, 5,50.

Premio del Maneggio (Militare fuori serie). — 1.o Primneo (66 1/2, Ten. Guerrieri) del cap. Del Vecchio; 2.o Messogis (64, cap. Capasso) del cap. Cadorna; 3.o Maradi (62, Propr.) del ten. Corvino; N. P. Nobildonna (72, ten. Valenzano), Laon (68, cap. Pasquale), Vesantio (64, ten. Carbone). Mezza lungh., tre lungh. Tot. peso: L. 11, 7,50, 9; prato: L. 10,50, 7, 11.

Premio Orco (L. 6000, m. 1400). — 1.o Taddeo Gaddi (Benson) di Scuderia Sangone; 2.o Carino di Scuderia Monviso; 3.o Bartolina; N. P. Galluzzia, Marabusa. Tre lungh., mezza lungh. Tot. peso: L. 13,50, 7, 7; prato: L. 11,50, 6, 7.

* * *

Giovedì, 21, quarta giornata di corse col Premio Vittorio Veneto, G. R., L. 10.000, m. 1900, al quale sono finora rimasti iscritti 15 cavalli e cioè: Astore, Caesar, Peacehaven, Luliano, Magvas, Gué de l'Aulne, Hirundo, Frasca, Messogis, Bartolina (8000), Verdi, Little Gigi, Nobildonna, Bettys Bachelors, Danae.

TENNIS

La seconda giornata alla Juventus

I campioni più noti hanno trovato inaspettate ieri resistenze: Gaslini si è lasciato conquistare un set dal coraggioso Debernardi che azzardò un gioco di volo a molto campo assai redditizio; E. Sertorio dovette dar il meglio di sè per batter Dusio, che con un maggior allenamento potrebbe diventar fortissimo. Nello singolare signore, assai applaudita la vittoria della sig.a Elter, tornata alle gare dopo anni di assenza e pur sempre dotata di eccezionali doti di precisione e fiato; nella doppia mista assai bene tanto la sig.na Bologna che la sig.na Nigra. V. Bona raccoglie il frutto della sua tenacia in allenamento battendo Garrone con superiorità di stile. Buon progresso nel servizio e negli smashes.

Ecco i risultati delle gare di ieri:

Singolare signore pareggiato: Maggiolini batte Pagnacco 6-3 6-4; Caroglio batte Schütz 2-6 6-4 7-5.

Singolare signore libero: Maggiolini batte Schütz 6-0 6-3; Elter batte Buzzetti 6-3 6-4; Gromis batte Pagnacco 7-5 6-3.

Doppia mista libera: Sig.ne Maggiolini-Teppati battono Sig.ne Gromis-Pellegrini 6-4 7-5; Sig.ne Ricaldone-M. Sertorio battono Signorine Buzzetti-Bologna 1-6 6-1 6-1; Sig.ne Polongheria-Pietra battono Sig.ne Tarchetti-Debernardi 6-4 6-2; Sig.ne Bologna-Gaslini battono Sig.ne Nigra-Moschini 6-4 6-4.

Doppia mista pareggiata: Sig.ne Magni-Poma G. battono Sig.ne Poma C.-R. Aimone 6-4 6-5; Sig.ne Pagnacco-Dupré battono Sig.ne Vaudetti-Salietti 6-1 6-3.

Singolare uomini libero: Mondino A. batte Cassinis 7-5 6-3; Pellegrini batte Mondino A. 7-5 6-2; Sertorio M. batte Pietra 7-5 2-6 6-4; Gaslini batte Di Bernardi 6-3 5-7 6-2; Sertorio E. batte Dusio 8-6 6-4; Armea batte Dupré 6-4 6-3; Bona V. batte Garrone 6-4 4-6 6-1.

Singolare uomini pareggiato: Pellegrini batte Sartorio L. 6-5 6-0; Bertolino batte Aimone A. 6-5 6-2; V. Bona batte Di Bernezzo 6-0 6-5; Moschini batte Dusio 6-4 6-4; Cassinis A. batte Mondino A. 6-3 6-4; Moschini batte Cassinis A. 5-6 6-1 6-2; Piana batte Schiapparelli 6-3 4-6 6-1; Miedico A. batte Cassinis V. 6-4 6-3; Robiolio batte Dorfeo 6-1 6-1; Robiolio batte Collino 6-1 6-0.

Doppia uomini libero: Topparone-Pallavicini battono Debernardi-Poma G. 6-4 6-3; Pellegrini-Lanzone battono Herlitzka-Di Bernezzo 6-3 6-1; Bologna-Teppati battono Miedico-Armea 5-7 6-4 6-3.

Doppia uomini pareggiata: Miedico-Miedico battono Dusio-Salietti 6-1 3-6 6-2; Poma E.-Aimone R. battono Collino-Schiapparelli 5-8 6-3 9-8; Debernardi-Poma G. battono Piana-Peroperzi 6-4 6-3.

CANOTTAGGIO

Le gare sociali dell'Elpis

Genova, 18, mattino.

Ieri ha avuto luogo la prima giornata di gare sociali dell'Elpis. Ecco i risultati:

Jole a 4 vogatori esordienti e timoniere. — 1. equipaggio «4 Rustegui»; 2. «Pescioliui», ad una corta punta; 3. «Rumpolli», a mezza lunghezza; 4. «Incompleti»; 5. «Racimolati».

Canoe da corsa ad un vogatore junior. — 1. «Radames»; 2. «Uraus».

Jole a due vogatori esordienti e timoniere. — 1. «Vedremo»; 2. «Proviamo», a due lunghezze. Non presentatosi l'equipaggio «Tentiamo».

Jole a 4 vogatori veterani. — 1. «Pivelli»; 2. «Maggiolini»; 3. «Primavera».

Jole a 2 vogatori esordienti e timoniere. — 1. «Caravanserraglio»; 2. «Colibrì», ad un metro.

Tutte le gare sono state effettuate su un percorso di 1000 metri.

La regata Milano-Corsico

Milano, 18 mattino.

Ecco i risultati della regata Milano-Corsica svoltasi oggi sul Naviglio Grande.

Skiffs juniores. — 1. Vigannoni Virginio, Canottieri Olona, in 23'4" 4/5; 2. Paroli Orfeo, id., in 23',18" 2/5; 3. Pizzamiglio Arnaldo, Canottieri Bissolati, in 23',22" 3/5.

Gara Veneta. — 1. Canottieri Milano, in 28' e 32 secondi.

Jole a quattro vogatori. — 1. Soc. C. Vittorino da Feltre, Piacenza (Basini, Botlazzi, Guglieri, Galli), in 21',14" 1/5; 2. Milano, in 22',20" e quattro quinti.

Barca Feder Tipo Lariano. — A pari merito: S. C. Sestesi e U. S. Bellagina, entrambi in 23',44" 4/5.

Barca sedile fisso. — 1. S. C. Sestesi (Fredi, Piscia, Pallavero, Bosel), in 24',42" 4/5; 2. S. C. Aurora, Abbiategrasso, in 24',55" 3/5; 3. S. C. Milano, in 25',2" 1/5.

PODISMO

La Milano-Miradolo di marcia

Milano, 18, matt.

Ecco i risultati della gara di marcia per squadre di quattro marciatori [illegible] dall'Unione Sportiva Lombarda sul percorso Milano-Miradolo, km. 46: 1. Unione Sportiva Lombarda (Viani, Volpi, [illegible] e Rivolta) in ore 4,41'; 2. Club Sportivo Borgo Milano di [illegible] in 5,30'; 3. 12.o Bersaglieri in ore 4; 4. Unione Sportiva Lombarda, squadra B, in ore 1 e 3'; 5. 80.o fanteria.

La corsa giovanetti dello S. C. Italia

Genova, 18, mattino.

Lo Sport Club Italia ha fatto disputare ieri sulle strade lungo il torrente Bisagno, una corsa incoraggiamento per giovanetti su un percorso di Km. 5000 circa. I partenti sono stati ventuno e la gara è stata animata e disputatissima. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Musso Giuseppe, dell'Olimpia, in 11',34"; 2. Villa Giuseppe, della Stella Polare, in 11',36"; 3. Vaghi Mario, id.; 4. Anselmi Tullio, id.; 5. Marchesi Giovanni, dell'Olimpia; 6. Lughi Mario, dell'U. S. Marte; 7. Ulisse Giuseppe, della Stella Polare; 8. Fratesi Bruno, dello Sport Club Savoia; 9. Bossardi Bruno, id.; 10. Buscheri Fernando, della Stella Polare. Seguono altri in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza è stato vinto dall'U. S. Stella Polare.

La traversata di Firenze

Firenze, 18, mattino.

Ieri ha avuto luogo la quarta traversata podistica di Firenze. Tutti i migliori elementi della Toscana presero la partenza e come era facile prevedere la vittoria fu conquistata con relativa facilità dal campione italiano di cross che era tra i partenti. L'unico che potè reggere per una metà del percorso fu Giovannini, di Lucca. Gli altri furono disseminati a distanza. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Lippi Giuseppe, di Firenze, che copre in 17',15" i 5300 metri; 2. Giovannini Gino, di Lucca, in 17'31"; 3. Fantoni Gino, di Livorno, in 18',5"; 4. Fantoni Ugo. Seguono numerosi altri in tempo massimo.

SCHERMA

Il campionato militare di fioretto

Cremona, 18, mattino.

E' terminato ieri il torneo di fioretto per il campionato fra ufficiali. Dopo accanite e cavalleresche gare, la vittoria è stata riportata dal capitano Teritzzi, seguito dal capitano Bozzani e dal capitano Loi.

La polisportiva Lancia al Campo Lancia

Il campo sportivo della «Lancia» aperto gratuitamente al pubblico, ha raccolto ieri migliaia di persone che si sono realmente interessate ai molteplici esercizi sportivi, ginnastici e atletici offerti tanto dal gruppo sportivo Lancia, quanto da altri gruppi di fabbrica e da ginnasti di altre società. La tribune, di novissima fabbricazione, raccoglievano centinaia di invitati fra i quali il comm. Piero Gribaudi, commissario aggiunto presso il Municipio di Torino, il comm. Fanià, il rag. Rosaffo e il direttore della scuola Gabrio Casati, a favore della quale era stata organizzata la riunione. Le prime corse podistiche e il giro di San Paolo raccolsero numerosi inscritti, e le gare ciclistiche destarono vivissimo interesse; ma i maggiori applausi toccarono al gruppo ginnastico della Lancia e agli alunni della Scuola Municipale G. Casati.

La squadra della «Lancia» guidata dall'olimpionico Maiocco, che dedica con giovanile entusiasmo le ore di libertà all'educazione ginnastica dei compagni di lavoro, eseguì il più schietto entusiasmo, sia per gli esercizi a corpo libero che saranno portati a Strasburgo, sia per le progressioni alla sbarra fissa, sia per le precise evoluzioni di squadra. Il pubblico, mostrando di acconsentire in tutto alle previsioni che della squadra della Lancia fecero i tecnici, fra i quali il dott. [illegible], apprezzò le svariate esercitazioni, e ripetè, con l'ovazione, l'augurio che la forte «équipe» degli operai torinesi si noti che si presentino per l'Italia a Strasburgo, tornì cogli allori degnamente meritati. Le mirabili esercitazioni del Maiocco alla sbarra fissa furono ammiratissime.

Le classi della scuola G. Casati, guidate per la ginnastica dal prof. Crotal e per il canto dal maestro Don Bertolo della scuola stessa, riscossero vive approvazioni; impeccabili furono poi giudicate le progressioni coi giuochi presentate dalla maestra Filippi.

TIRO A VOLO

Al Martinetto

Risultati dei tiri di ieri: Tiro medaglie: 1.o premio Malvisi E. medaglia oro grande; 2.o Toppa A. id. id. media; 3.o Viglino T., id. id. piccola. — Tiro N. 2: 1.o, 2.o, 3.o premio divisi fra Ferrando C., Malvisi U., Dicaire M. con 9 piccioni su 9; 4.o premio Morio con 8 su 9; 5.o Manissero O. con 7 su 8; 6.o, 7.o, 8.o premio divisi fra Chiappa B., Toppa A., Marchi E., con 6 su 7. — La poule fu vinta da Chiantore P. e Viglino T.

ATLETICA

Cinque "records„ battuti nella riunione di Busto Arsizio

Busto Arsizio 18 mattino.

La riunione atletica svoltasi nello stadio della Pro Patria di Busto Arsizio ha conseguito il migliore dei successi. Basti accennare ai cinque records battuti. Anche non dando soverchio peso a quelli conseguiti sui 300, 500 e 600 metri, che da lungo tempo non venivano tentati da nessuno, quelli delle staffette hanno una notevole importanza. Ecco i risultati:

Staffetta olimpionica, metri 1600: Gruppo Sportivo Nafta (Pastorino, Vianello, Gargiulo, Cominotto) impiega 3' 38" 2/5 (record precedente 3' 38" 3/5).

Staffetta metri 4 per cento: 1. Gruppo Sportivo Officine Meccaniche (Oldoni, Reiser, Rajo, Maregatti) 43" 4/5; 2. Sport Club Italia in 44" (record precedente 44" 1/5).

Corsa metri 300: Gargiulo impiega 35" 3/5 (record precedente 36" 4/5).

Corsa m. 600: Cominotto impiega 1' 24" 4/5 (record precedente 1' 26").

Corsa m. 500: Gargiulo impiega 1' 8" (record precedente 1' 8" 1/5).

Corsa m. 100: 1. Maregatti 11" 1/5; 2. Pastorino; 3. Reiser.

Corsa metri 5000: 1. Davoli in 15' 36" 3/5; 2. Ferrario. Ritirati Speroni e Garavenda.

Nuovi "records„ femminili stabiliti alla Forza e Coraggio

Milano, 18 mattino.

Sul campo della Forza e Coraggio ha avuto luogo una riunione atletica di propaganda durante la quale sono state realizzate delle «performances» degne di rilievo. Ecco i risultati:

Corsa metri 100 finale: 1. Cattò 11" 1/5; 2. Rovati, 3. Buffaretti.

Salto in alto: 1. Ghiringhelli m. 1,72, 2. Ansaldi, m. 1,70, 3. Perroni m. 1,60.

Corsa metri 400 finale: 1. Falconi 53" 4/5; 2. Pogel 54", 3. Centi.

Staffetta metri 100 per 4: 1. Gruppo Sportivo Officine Meccaniche in 44 1/5; 2. Sport Club Italia.

Lancio del giavellotto: 1. Balloro metri 47,36, 2. Cattaneo 43,54.

Salto in lungo: 1. Pennati m. 6,36, 2. Ghiringhelli 6,8, 3. Bellotti.

Tentativi records femminili: Amelia Schenoni batte record italiano di 300 metri in 49" 4/5 e stabilisce quello del quarto di miglio in 1'10" 3/5.

Bruna Pizzini batte record dei 300 metri in 51" 3/5 e fallisce quello dei 250 metri.

La signorina Maria Bonfanti stabilisce il record delle 50 yardes in 6" 1/5. La signorina Garibaldi batte il record dei 150 metri in 21" 1/5.

L'assemblea ordinaria generale della F. A. I.

Genova, 18, mattino.

Si è svolta ieri l'attesa assemblea generale della F.A.I. E' stata vivissima la discussione sulla relazione morale. Viene quindi messo in votazione il seguente ordine del giorno presentato dal sig. Locatelli e Sorenia: «I delegati delle Società affiliate alla F.A.I. riuniti in assemblea generale ordinaria il 17 maggio 1925, udita la relazione morale della presidenza federale, non l'approvano; mandano un caloroso plauso ai valorosi atleti trionfatori alle Olimpiadi ed alle Società che li hanno sorretti ed incoraggiati nella loro preparazione e passano all'o. d. g.». La votazione dà il seguente risultato: 22 favorevoli; 3 contrari e 6 astenuti.

Alla seduta di ieri mattina erano rappresentate 31 società sulle 55 affiliate. La seduta è sospesa e viene fissata la ripresa dei lavori per le ore 15,30. Sono presenti soltanto più una ventina di delegati. Sull'assegnazione dei campionati viene demandata ogni decisione. La relazione sull'ottava Olimpiade non viene approvata; viene approvata quella sul bilancio. Si passa quindi alla nomina del nuovo Consiglio. L'esito è il seguente: Votanti 22, astenuti 2 schede nulle 1. Eletti i sigg.: Presidente: Antonio Turri (Sempre Avanti Bologna); vice-presidente: cav. Magillo (C. Colombo Genova); vice-presidente Pietro Locatelli (Club Atletico Milano); segretario: dott. Rag. Alcardo Volpi (Mediolanum, Milano); vice-segretario: Guido Mella (Club Atletico, Milano); cassiere: Guido Badini; consiglieri: Remo Cocci, Ing. Mariani, Carlo Andreoli, Carlo Quaglia, Giuseppe Gorletti. A sede della Federazione viene designata Milano. Per le onoranze ai campioni olimpionici, proposta che era all'o. d. g., viene dato incarico al nuovo Consiglio federale perchè ne studi le modalità.